

queste dimostreranno l'importanza e della Corte d'appello, e la maggiore o minore attività spiegata dalla medesima. Io prendo, per esempio, a confronto la Corte d'appello di Casale. In quella Corte, nell'ultimo trimestre, si istituirono 147 cause, ed essa ha pronunciato numero 120 sentenze; nella classe di Sassari, le cause sopraggiunte nello stesso trimestre furono sedici soltanto, le sentenze da essa pronunciate ascendono a 25; si confronti inoltre la stessa classe di Sassari con quella di Cagliari, e si vedrà che la prima ha spedito un numero di processi che equivale al terzo solamente di quelli definiti dalla classe di Cagliari, mentre per lo meno avrebbe dovuto spedirne un numero eguale alla metà; e dico per lo meno, perchè i consiglieri componenti le due classi di Cagliari sommano a 18, quelli che compongono la classe di Sassari sono 10; dieci adunque è più della metà di diciotto, eppure la classe di Sassari, avrebbe dovuto almeno pronunciare un numero di sentenze eguale alla metà del numero di quelle pronunciate dalle due classi di Cagliari.

Ed a fronte di questi risultamenti, come mai si può contestare aneorà l'esistenza del vizio organico, che rende infunzionabile la classe di Sassari, e che vuolsi riconoscere nella esistenza, nella sola esistenza della sezione di accusa, perchè la Commissione dichiara che assolutamente non può tacciare quei consiglieri di meno operosi di tutti gli altri presso le diverse Corti d'appello? Ed è questo vizio appunto che deve, ora che se ne presenta l'occasione, essere dal Parlamento corretto.

Ciò che ho detto per il ritardo nella spedizione delle cause civili e criminali, si dica sull'inconveniente che il deputato Sulis, molto assennatamente denunciava alla Camera intorno alla straordinaria agglomerazione dei detenuti.

Il numero dei 301 detenuti, indicato nella tabella segnata colla lettera C, ed unita alla relazione della Commissione, non prova che anche il numero dei processi istituiti sia pure di 310, poichè sa bene la Camera come in molti processi sono coinvolti più inquisiti, ed io non posso a meno di ritenere che più di uno tra quei 301 infelici si trovi colpito da processi che riguardano anche altri detenuti.

Ma da che proviene mai questa agglomerazione straordinaria dei detenuti in quelle carceri? Dal ritardo unicamente nella spedizione delle cause criminali, ed il ritardo deriva dalle circostanze che furono già da me lungamente segnalate. E siccome deve certamente interessare la Camera che la sorte di quei disgraziati sia migliorata nel senso che loro sia resa giustizia nel più breve termine possibile, il Ministero e la Commissione credono di dovere insistere per l'approvazione del loro progetto, siccome quello che tende a questo supremo scopo.

Il deputato Sulis inoltre osservava che, riunendo il numero dei processi vertenti avanti alle due classi di Cagliari ed a quella di Sassari, se ne avrebbe il ragguardevole numero complessivo di 700. Io sostengo, come ho già detto prima ad analoga osservazione, che questo numero è evidentemente esagerato, cioè, perchè vi sono diversi detenuti i quali non sono compresi in un solo giudizio, in un solo processo, e ripeto che le risultanze delle tabelle non danno certamente questa cifra, come qualunque deputato può verificare gettandovi sopra un semplice sguardo.

Ma vi fosse anche quel numero di processi, forse che non potrebbero tutti essere spediti senza ritardo dai cinque consiglieri che compongono la sezione d'accusa a Cagliari, la quale deve appoggiare la sua sentenza unicamente sull'istruzione scritta, come ebbi già ad osservare testè?

Combattute così le diverse osservazioni del deputato Sulis, vengo alle conclusioni del suo discorso.

Egli propose che, sospesa la discussione sugli articoli 1, 2, 3 e 4 del progetto, si discutessero ed approvassero i rimanenti tre articoli che concernono l'istituzione di una nuova classe presso la Corte d'appello di Torino.

Io ringrazio il deputato Sulis per la buona disposizione che mostra verso la seconda parte del progetto, ma a nome della Commissione non posso aderire a che venga sospesa la prima parte del progetto, perchè la prima e la seconda parte sono tra loro connesse, e non formano che un tutto solo, ed è palese che maggiori saranno per risultare i vantaggi che il progetto mira ad arrecare al nostro paese, e sotto il rapporto dell'amministrazione della giustizia, e sotto l'aspetto finanziario, se le due parti del progetto potranno essere applicate.

Questo progetto non solo farebbe sì che le cause civili e criminali davanti alla Corte d'appello di Torino siano più sollecitamente spedite mediante l'istituzione di una nuova classe, ma renderebbe altresì funzionabile continuamente in materia criminale la classe d'appello di Sassari.

Spero perciò che la Camera respingerà la proposta dell'onorevole deputato Sulis, ed accoglierà invece quella della Commissione.

**PRESIDENTE.** Il deputato Tola ha facoltà di parlare.

**TOLA P.** Dirò pochissime parole per dare una spiegazione; e risponderò nello stesso tempo al signor ministro, ed al signor relatore.

All'onorevole ministro dirò che io ho colto quest'occasione per fare un incitamento, onde sia al più presto possibile discussa la legge organica. Ho però protestato altamente che appoggerò col mio voto la creazione della classe promiscua, riservandomi soltanto di parlare per la sezione di accusa di Sassari.

All'onorevole relatore poi che mi faceva appunto perchè mi fossi riservato a questa discussione, onde elevare le mie doglianze pel ritardato riorganamento dell'ordine giudiziario mentre nel principio di quest'anno si era già parlato di un'altra classe provvisoria, che è stata istituita presso la Corte d'appello di Torino, farò una risposta che è chiarissima: allora io non era al Parlamento, quindi non poteva fare eccitamento di sorta. Se allora vi fossi stato avrei fatto lo stesso eccitamento che ho fatto quest'oggi.

**NAVATANA.** Ho domandato la parola per fare due rettificazioni a quanto disse l'onorevole relatore.

Egli disse che nella classe sedente a Sassari, in materia civile, non si spedisce neppure la metà dei lavori che si spediscono nelle due classi di Cagliari, e crede aver ciò dimostrato colle cifre che figurano nei quadri statistici dell'ultimo trimestre del 1854.

Mi perdoni; se a vece di non guardare che ad una porzione dell'anno, avesse guardato alla statistica dell'anno intiero che egli stesso ha riportato al fine della sua relazione, avrebbe concluso altrimenti.

Infatti nel 1853 le due classi di Cagliari hanno spedito 65 sentenze definitive, e la classe sola di Sassari 42. Ora domando al relatore, se 42 sia meno della metà di 65. Nell'anno 1854, le due classi di Cagliari hanno spedito 74 sentenze civili; quella sola di Sassari 64; e mi pare che 64 sia più della metà di 74.

Sentenze interlocutorie poi, la classe di Cagliari ne ha spedite nel 1853, 51, quella di Sassari 6; ma nel 1854, le due classi di Cagliari ne hanno spedite 35, e quella di Sassari 18: qual cifra supera la metà di 35.

Dunque prego l'onorevole relatore a volersi persuadere che la classe di Sassari, in materia civile, ha spedito più cause che ciascuna delle classi di Cagliari.